



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E.prot DVA - 2011 - 0025004 del 04/10/2011

Ministero dell'Ambiente

Direzione per la Salvaguardia Ambientale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Divisione III

Attenzione: Concessione D1 BP SP e D1 FP SP Spectrum Geo

Via Cristoforo Colombo, 44

00147 - Roma

e p.c. : Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Generale per la Qualità e la Tutela del Paesaggio e l'Arte Contemporanea

Via San Michele, 22

00153 - Roma

Gentile rappresentante del Governo Italiano,

Con la presente intendo esprimere la mia contrarietà e il mio parere negativo alle ispezioni sismiche D1 BP SP e D1 FP SP per la ricerca di idrocarburi, come proposto dalla Spectrum Geo di Londra. Le ispezioni sismiche dovrebbero essere eseguite lungo tutta la riviera adriatica, da Rimini fino a Santa Maria di Leuca, a circa 25 km da riva. I dati della Spectrum Geo saranno commercializzati a ditte straniere interessate a trivellare il mare Adriatico.

La VIA proposta dalla Spectrum prevede l'uso di tecniche invasive come l'air gun con danni alla pesca e per gli animali marini. In un ottica di lungo termine, queste ispezioni sono il preludio alla realizzazione di pozzi esplorativi e permanenti che potrebbero restare nei nostri mari per decenni a venire. Questi comportano l'uso di fanghi e fluidi perforanti, la produzione di acque di risulta altamente tossiche, e gli inevitabili pericoli di subsidenza, scoppi, inquinamento ed effetti negativi sul pescato o sul turismo.

Questi pericoli sono reali. Tutti i progetti petroliferi vanno fermati sul nascere, e non lasciati avanzare lentamente, ma inesorabilmente. Se si vuole difendere l'Adriatico, occorre farlo da subito, bocciando le proposte della Spectrum Geo.

La petrolizzazione dell'Adriatico, inclusi i progetti in esame, sono in totale contrasto con l'attuale assetto naturalistico ed economico delle coste italiane, che basano la loro economia sul turismo di qualità, pesca, agricoltura e su un'immagine di territorio sano. La migliore ipotesi è che il petrolio contenuto nel mare Adriatico sia solo una piccolissima percentuale del fabbisogno nazionale, che arriverà in cambio di un forte deterioramento dell'ambiente e delle attività economiche esistenti sul territorio.

La presente è da intendersi ai sensi dell'articolo 6, comma 9 della legge 8 luglio 1986 n.349, che consente ai cittadini di presentare osservazioni sui progetti sottoposti a VIA e ai sensi del trattato di Aarhus. Quest'ultimo, recepito anche dall'Italia, afferma che le popolazioni hanno il diritto di esprimere la propria opinione su proposte ad alto impatto ambientale e che l'opinione dei cittadini deve essere vincolante. Esortiamo dunque i Ministeri a bocciare i progetti Spectrum Geo e tutti gli altri a venire, in rispetto dell'Adriatico, della volontà popolare e della legislazione vigente.

Raffaella Quieti Cartledge  
134 Cambridge Street  
SW1V4QF Londra  
Regno Unito

**Perrone Raffaele**

**Da:** DANIELA TAMBORINO [tamborino.daniela@ordavvie.legalmail.it]  
**Inviato:** lunedì 3 ottobre 2011 20.35  
**A:** DGSalvanguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it  
**Oggetto:** da Raffaella Quietì cartledge: NO ALLE ISPEZIONI PETROLIFERE IN ADRIATICO  
**Allegati:** OSSERVAZIONI\_d1\_Cartledge.pdf



OSSERVAZIONI\_d1  
\_Cartledge.pdf

invio quanto in allegato in nome e per conto della sig.ra Raffaella Quietì  
Cartledge.  
I migliori saluti  
avv. Daniela Tamborino  
-----

